

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

*A te, Signore, innalzo l'anima mia,
Dio mio, in te confido: che io non resti deluso!
Non trionfino su di me i miei nemici.
Chiunque spera in te non resti deluso.*

O Dio, nostro Padre,
suscita in noi la volontà
di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene,
perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria
a possedere il regno dei cieli.
Egli vive, ama e salva nei secoli dei secoli. Amen!

Dal Vangelo secondo Marco (13, 33-37)



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!”



PIEDI IN CAMMINO...

Un luogo comune sussurra che la fede sia cieca, ma la fede non è cieca: ci vede benissimo. Si è detto poi che la religione sia l'oppio dei popoli, ma la fede non è anestetizzarsi: la fede ci risveglia. È la bellezza del cristianesimo, la straordinarietà del credere: credere è come attendere l'alba dopo una notte intera di veglia. Quale alba

abbiamo atteso nella nostra vita? Nella sala parto di un ospedale, dopo un turno di lavoro, dopo un pellegrinaggio, dopo una notte di preghiera, dopo un viaggio insieme a degli amici, dopo l'attesa del volo su cui imbarcarci, nel silenzio davanti al mare: l'alba ha inondato di gioia la lunga attesa, ha cancellato in un attimo la stanchezza, ha riempito ogni nostra cellula di speranza, di vita. Credere ha a che fare con una nuova alba, è vivere con tutte le proprie forze affinché nulla di noi si addormenti: non la coscienza, non lo spirito critico, non l'umanità. Attesa e attenzione sono le parole dell'Avvento, hanno la stessa radice: at-tendere, tendere verso Qualcuno, fidarsi che Lui, non tarderà nella sua promessa. Attenzione è la nostra spiritualità, la nostra etica più profonda, il dono da accordare al mondo: attenzione alle parole, ai silenzi, attenzione ai gesti e ai volti, profezia dell'attenzione ad un mondo distratto e di fretta. Vegliate! Ci suggerisce il vangelo di Marco. In greco la parola è «Gregoreite!»: che sia il nostro secondo nome in questi giorni, che di secondo nome possiamo fare tutti Gregorio o Gregoria, Colui che attende, colui che si risveglia, nella vita e nella fede.

don Andrea V.



... E CUORI ARDENTI

È vero, Signore Gesù,
siamo talmente presi dalle cose di tutti i giorni,
curvi sulle nostre preoccupazioni, che non riusciamo più
ad alzare la testa, a guardare avanti,
a scorgere per tempo gli ostacoli, ma anche i segni che spargi
sul nostro cammino.

Affannati e indaffarati, veniamo colti di sorpresa
da quello che capita attorno a noi e rimaniamo sgomenti,
disorientati di fronte ai cambiamenti improvvisi,
che sconvolgono lo scenario.

Signore Gesù, tu ci inviti a fare attenzione
per non perdere ciò che conta veramente,
a non lasciarci distrarre da ciò che sta in superficie,

dall'effimero, col rischio di perdere l'essenziale.
Tu ci chiedi di vegliare nella notte,
rischiarati dalla luce della tua parola,
con uno sguardo acuto e un cuore limpido,
con animo ardente e mani operose.
Tu ci domandi di custodire la speranza,
una pianta splendida, ma fragile,
certi che un giorno ritornerai e manterrai ogni promessa.
Tu nutri la nostra fiducia, donandoci ogni giorno gli indizi
del mondo nuovo che un giorno vedremo.

(Roberto Laurita)

Nella settimana che iniziamo, accompagnati dai magi “che vennero da lontano”, vogliamo avere un pensiero per tutte le persone migranti. Suggeriamo, secondo un'antica tradizione orientale, di collocare all'imbrunire di oggi un lumino acceso ad una finestra delle nostre case, pensando a chi sta migrando, a chi si trova nell'oscurità, a chi non ha una casa o non si sente più a casa da nessuna parte.

PADRE NOSTRO

**Il Signore faccia brillare il suo volto su di noi
e ci conduca alla vita eterna. Amen!**

SUGGERIMENTO PER L'ANIMAZIONE DELLA MESSA DOMENICALE

Portare processionalmente la prima candela di Avvento già accesa (o durante il canto di inizio o durante il canto “Si accende una luce”, a seconda delle consuetudini locali). Prima della benedizione finale il sacerdote può benedire dei lumini che poi le persone possono portare a casa per metterle appunto alla sera visibili ai davanzali delle proprie case, iniziando il tempo dell'Avvento.



“Vennero da Oriente”

In questa prima settimana di Avvento contempliamo il lungo viaggio dei Magi e pensiamo a chi anche oggi affronta viaggi pericolosi, seguendo la stella della speranza, in cerca di pace e di una vita migliore. Le riflessioni e le preghiere dei prossimi giorni sono stati preparati dall'Ufficio Migrantes della diocesi (a cura di p. Sergio D.).

“La sapienza della fede nutre uno sguardo, capace di accorgersi che tutti facciamo «parte di una sola famiglia, migranti e popolazioni locali che li accolgono, e tutti hanno lo stesso diritto ad usufruire dei beni della terra, la cui destinazione è universale» (...) Abbiamo bisogno di rivolgere sulla città in cui viviamo uno sguardo contemplativo, «ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze [...] promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia», in altre parole realizzando la promessa della pace. Osservando i migranti e i rifugiati, questo sguardo saprà scoprire che essi non arrivano a mani vuote: portano un carico di coraggio, capacità, energie e aspirazioni, oltre ai tesori delle loro culture native, e in questo modo arricchiscono la vita delle nazioni che li accolgono. Saprà scorgere anche la creatività, la tenacia e lo spirito di sacrificio di innumerevoli persone, famiglie e comunità che in tutte le parti del mondo aprono la porta e il cuore a migranti e rifugiati, anche dove le risorse non sono abbondanti. (...) Chi è animato da questo sguardo sarà in grado di riconoscere i germogli di pace che già stanno spuntando e si prenderà cura della loro crescita. Trasformerà così in cantieri di pace le nostre città”.

papa Francesco, dal messaggio per la Giornata mondiale della Pace 2018

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

*Ascoltate, o popoli, la voce del Signore;
proclamate la sua parola
sino agli estremi confini della terra:
il nostro Salvatore verrà,
non abbiate timore!*

Il tuo aiuto, o Padre,
ci renda perseveranti nel bene
in attesa del Cristo tuo Figlio;
quando egli verrà e busserà alla porta
ci trovi vigilanti nella preghiera,
operosi nella carità fraterna
ed esultanti nella lode. Amen!



ASCOLTA LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (8, 5-11)

In quel tempo, entrato Gesù in Cafarnaò, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò». Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa». Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli».



PIEDI IN CAMMINO...

(Migrantes-Vicenza)

La persona che cerca Gesù è un pagano, soldato dell'esercito romano, che dominava e sfruttava la gente. Non è la religione, né il desiderio di Dio, bensì il bisogno e la sofferenza che lo spingono a cercare Gesù. Il Centurione ha a cuore il suo servo, che tratta come fosse un figlio. Gesù accoglie e ascolta la richiesta dell'ufficiale romano. Il centurione non si aspettava che Gesù si recasse a casa sua. Si sente indegno. Questo soldato riconosce Gesù come il Signore della vita ed è questo il primo gradino della Fede. Lui crede che la parola di Gesù è capace di guarire, basta che Gesù dica una parola, e le cose succedono secondo la parola. Gesù rimane ammirato ed elogia la fede del centurione. È grande la fede di chi prega senza cercare segni, ma con l'intima certezza che Chi ci ama non può non ascoltarci e fare ciò che è giusto. L'incontro tra Gesù e il Centurione accade in una terra straniera per entrambi. Gesù guarisce il servo e il Centurione, il quale può toccare con mano l'amore di Gesù che guarisce il corpo e il cuore.



... E CUORI ARDENTI

O Dio, tu riempi la nostra esistenza
della tua presenza d'amore.
La nostra umanità è indegna di stare alla tua presenza.
La tua attesa di incontrarci fa crescere in noi il desiderio di te.
Aiutaci a perseverare senza mai stancarci,
facendo ogni passo con fiducia e generosità.
Guidaci tu in questo cammino
come guidasti il centurione straniero,
mettendo nel nostro cuore sentimenti veri
e nelle nostre mani gesti autentici.

PADRE NOSTRO...

Il Signore ci benedica e ci protegga. Amen!

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

*Il Signore verrà, e tutti i santi con Lui:
in quel giorno splenderà una grande luce.*

Accogli, o Padre, le preghiere della tua Chiesa
e soccorrici nelle fatiche e nelle prove della vita;
la venuta del Cristo tuo Figlio ci liberi dal male antico
che è in noi e ci conforti con la sua presenza. Amen!



ASCOLTA LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (10, 21-24)

In quello stesso istante Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: «Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto. Ogni cosa mi è stata affidata dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare». E volgendosi ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, ma non lo videro, e udire ciò che voi udite, ma non l'udirono».



PIEDI IN CAMMINO...

(Migrantes-Vicenza)

Gesù si volge verso la gente del popolo che ha raccolto dalle strade di Galilea. Gente semplice, che fa parte di quel “popolo della terra” disprezzato dai ricchi e dai sapienti. Sono loro i protagonisti della preghiera di Gesù che si rivolge al Padre, ringraziandolo per il suo modo di agire. I piccoli riconoscono le grandi opere di Dio e non se ne appropriano. Essi sono in grado di accoglierlo, di dargli ascolto. Per Gesù questo è motivo di gioia, di esultanza per come Dio apprezza gli umili, i più bisognosi. La gioia del Vangelo riempie

il cuore e la vita intera di coloro che si lasciano salvare da Gesù perché sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia; quella che può spingerci a scelte radicali per lui. È la stessa gioia vissuta dai Magi quando hanno seguito la sua stella, che li portò ad incontrarlo!



... E CUORI ARDENTI

Signore Gesù,
chiedo che la tua grazia restauri la mia storia,
per non vivere schiavizzato dal ricordo amaro
degli avvenimenti dolorosi del passato.
Ti offro ciò che abbiamo vissuto e sofferto.
Voglio perdonarmi e perdonare,
perché la tua gioia inizi a fluire in me.
Aumenta la mia fiducia in te,
perché aumenti la gioia nella mia anima.
Tu sei Dio e Signore della storia e della vita,
Dio della nostra vita.
Prendi la mia esistenza
e quella delle persone amate,
con tutti i nostri dolori,
con tutte le nostre necessità,
e con l'aiuto del tuo amore potente
si sviluppi in noi la virtù della gioia.

PADRE NOSTRO...

Il Signore ci benedica, e ci protegga. Amen!

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

*Il Signore viene, non tarderà:
metterà in luce i segreti delle tenebre,
si rivelerà a tutte le genti.*

Signore grande e misericordioso,
prepara con la tua divina potenza i nostri cuori
a incontrare il Cristo che viene,
perché ci trovi pronti a partecipare al banchetto della vita
e ci serva egli stesso nel suo avvento glorioso. Amen!



ASCOLTA LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (15, 29-37)

In quel tempo, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele. Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.



PIEDI IN CAMMINO...

(Migrantes-Vicenza)

Il Vangelo di oggi ci presenta la moltiplicazione dei pani nella narrazione di San Matteo. La grande folla che si avvicina a Gesù è formata da infermi di vario tipo: ammalati, portati da altri, che cercano la guarigione. Gesù si lascia incontrare dalla umanità che si presenta ai suoi occhi, è un'umanità bisognosa di guarigione, di parola e di pane. Gesù dice ai discepoli di sentire compassione. I discepoli perseguono la logica del trovare, del comprare. Gesù risponde loro invitandoli a seguire un'altra logica, quella del 'condividere', del donare. Il modello è un ragazzo, che si mostra capace di condividere. Anche i discepoli di Gesù vengono ora invitati a donare e a donarsi. Il gesto del ragazzo, disponibile, anticipa il dono supremo di Gesù, quello della redenzione sulla croce. Il pane di Dio è Gesù stesso che compie il gesto più eloquente, di donare sé stesso come cibo per l'umanità. Ogni discepolo è invitato ad aprire gli occhi per vedere, ad aprire le mani per rispondere ai bisogni presentati e a donarsi come pane spezzato.



... E CUORI ARDENTI

Signore Gesù,
tu non hai temuto, nella tua esistenza tra noi,
di entrare in una storia di famiglie, etnie, popoli;
non hai temuto di entrare in un'umanità "irricongiunta"
e spesso in discordia o addirittura in guerra.
Fa' che, attraverso l'umile riflessione
sulle nostre divisioni e sui nostri dissensi,
noi possiamo cogliere il mistero
della grande riconciliazione che tu compi sulla croce,
e diventare noi stessi strumento di riconciliazione e di pace.

PADRE NOSTRO...

Il Signore ci benedica, e ci protegga. Amen!

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

*Tu sei vicino, o Signore, e tutte le tue vie sono verità;
fin dal principio, dalle tue testimonianze
ho conosciuto che in eterno tu sei.*

Risveglia la tua potenza, o Signore,
e con grande forza vieni in nostro soccorso,
perché la tua grazia vinca le resistenze dei nostri peccati
e affretti il momento della salvezza. Amen!



ASCOLTA LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (7, 21.24-27)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».



PIEDI IN CAMMINO...

(Migrantes-Vicenza)

Oggi Gesù mette a confronto l'uomo saggio e l'uomo stolto. Un saggio africano sottolineava: “la casa si costruisce dalla base”. Quando le fondamenta cedono, appaiono le screpolature sui muri, l'edificio è compromesso.

Il saggio è capace di costruire la propria vita orientandosi su scelte che hanno un fondamento. Tutte le realtà umane ed esistenziali rischiano di cedere quando alla base manca Gesù, la sua Parola, i suoi insegnamenti.

Quando la saggezza manca, l'essere umano pone altre fondamenta, senza rendersi conto che l'edificio della propria esistenza dapprima è debole e poi crolla. Non bastano gli intonaci alla costruzione, manca la resistenza. Gesù si presenta come il fondamento sicuro.

Nella preghiera o nel confessionale si può verificare il fondamento della propria esistenza. Solo quando l'essere umano prende consapevolezza della propria fragilità si apre alla Grazia, non fugge da sé stesso o dalla realtà, ma si affida alla Grazia di Dio: in quel momento inizia una costruzione che sarà in grado di reggere.



... E CUORI ARDENTI

Signore e Padre dell'umanità,
che hai creato tutti gli esseri umani con la stessa dignità,
infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.

Ispiraci il sogno di un nuovo incontro,
di dialogo, di giustizia e di pace.

Il nostro cuore si apra a tutti,
per riconoscere il bene e la bellezza
che hai seminato in ciascuno di essi,
per stringere legami di unità,
di progetti comuni, di speranze condivise.

PADRE NOSTRO...

Il Signore ci benedica, e ci protegga. Amen!

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

*Io gioisco pienamente nel Signore,
la mia anima esulta nel mio Dio:
mi ha rivestito delle vesti di salvezza,
mi ha avvolto con il manto della giustizia,
come una sposa si adorna di gioielli.*

O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine
hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio,
e in previsione della morte di lui
l'hai preservata da ogni macchia di peccato,
concedi anche a noi, per sua intercessione,
di venire incontro a Te in santità e purezza di spirito. Amen!



ASCOLTA LA PAROLA

Dal Libro della Genesi (3,9-15,20)

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno». L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.



PIEDI IN CAMMINO...

(Migrantes-Vicenza)

La lettura riporta la disobbedienza di Adamo ed Eva. Essi non accettano di essere creazione di Dio, vogliono diventare come Dio, non morire e essere in grado di saper distinguere il bene dal male. I loro occhi si aprono, ma non nella prospettiva immaginata perché fanno la scoperta della loro fragilità e del loro limite. Cadendo nel delirio di onnipotenza, il loro rapporto verrà insidiato di seduzione ingannevole e di prepotenza umiliante. Tuttavia la parola definitiva non è la caduta dei nostri progenitori ma di Dio che emette una promessa di salvezza, data dalla discendenza della donna. La custodia di questa alleanza dell'uomo e della donna, anche se peccatori e feriti, confusi e umiliati, sfiduciati e incerti, è una vocazione impegnativa e appassionante. Maria è fedele al progetto di Dio, vince la seduzione del male e si abbandona: "Si faccia in me secondo la Tua Parola". Il credente come Maria si affida alla Parola di salvezza che è presente nella propria storia di vita.



... E CUORI ARDENTI

Santissima Vergine,
tu accompagni per le strade del mondo
coloro che lasciano la loro patria in cerca di lavoro e dignità.
Tu che conoscesti le prove dell'esilio,
guarda pietosamente alla nostra condizione
e benedici quanti ci accettano come fratelli e sorelle
in questa nuova patria.
Proteggi coloro che emigrano
forzati dalla necessità e coloro che si uniscono
nell'impegno comune del lavoro.

(dalla preghiera alla Madonna dei migranti di Pio XII)

PADRE NOSTRO...

Il Signore ci benedica, e ci protegga. Amen!

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

*Vieni e fa' splendere il tuo volto su di noi,
o Signore, che siedi nei cieli, e noi saremo salvi.*

O Dio, che per liberare l'uomo
dalla schiavitù del male e del peccato
hai mandato il tuo Figlio unigenito in questo mondo,
concedi a noi, che attendiamo con fede
il dono della tua misericordia,
di giungere al premio della vera libertà. Amen!



ASCOLTA LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (9, 35-10,1.6-8)

In quel tempo, Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!». Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. E li inviò ordinando loro: «Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».



PIEDI IN CAMMINO...

(Migrantes-Vicenza)

Gesù percorreva i villaggi e le città. I suoi incontri sono segnati dalla misericordia divina e dalla miseria umana. Privilegiava le persone che si trovavano in situazione di bisogno. Per loro, l'incontro con Gesù toccava: vita, salute, rientro nella vita sociale e negli affetti famigliari. Agli occhi comuni, le persone incontrate erano addirittura considerate maledette da Dio a motivo delle loro malattie. Gesù ha una Parola che salva, per tutti, ma sono soprattutto i bisognosi che la accolgono. Il volto misericordioso di Dio si traduce in speranza, gioia, opportunità nuove e inaudite. Dio ama e non abbandona, rinnova sempre il prodigio della sua gratuità salvando. Gesù, Dio incarnato, che ha un cuore di Pastore, manda pastori al suo popolo. Gli apostoli hanno la sua Parola portatrice di salvezza, della quale si fidano e realizzano gli stessi prodigi di Gesù, portando vita e speranza. La miseria può assalire ancora, ma non è mai troppo grande da superare la misericordia di Dio.



... E CUORI ARDENTI

Ti ringraziamo, Signore Gesù,
perché sei presente in mezzo a noi
e ti chiediamo di aprire i nostri occhi e il nostro cuore
per riconoscere ciò che siamo
e quali ostacoli si frappongono nel cammino
verso l'esperienza profonda di te e del tuo mistero d'amore.
Aiutaci o Signore a vedere nel volto del migrante
che vive tra noi la tua presenza,
nelle sue aspirazioni di vita la preghiera che sale a te
come richiesta di aiuto e di presenza.
Che in ciascun volto e in ciascuna storia di vita
possiamo incontrare e riconoscere
il tuo volto misericordioso.

PADRE NOSTRO...

Il Signore ci benedica, e ci protegga. Amen!